

***Cichorium intybus* L., *Cichorium endivia* L. (radicchio, cicoria)**

FAMIGLIA: Compositae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa

Isolamento	almeno 1000-1500 m per <i>Cichorium intybus</i> e 100 m nel caso di <i>Cichorium endivia</i> oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	2-3 anni prima di ripetere la coltura sullo stesso terreno.
Semina	la semina diretta avviene a fine estate; in semenzaio nella seconda metà di luglio
Superficie	10 mq ovvero una superficie inferiore determinata in base all'effettiva disponibilità di semi in purezza per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme	150 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l'annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Epurazione	in diversi stadi di sviluppo delle piante vanno estirpate quelle fuoritipo in relazione alle caratteristiche delle foglie ed a quelle merceologiche tipiche della specie
Raccolta	meccanicamente nella seconda metà di luglio
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	100 semi ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	50 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all'effettiva quantità di seme prodotto durante l'ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall'evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all'andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: è opportuno rispettare un intervallo di tempo di 2-3 anni prima di ripetere la coltura sullo stesso terreno.

Semina: la coltivazione può essere realizzata attraverso la semina direttamente in campo (“da seme a seme”) oppure attraverso la semina in semenzaio e successivo trapianto. La scelta tra i due metodi dipende dalla specie e dalla varietà, dall’utilizzazione e dalle zone di coltivazione. La semina diretta avviene a fine estate, ponendo il seme quasi in superficie su file distanti 50-70 cm. Scegliendo invece di preparare prima le piantine in semenzaio e successivamente di trapiantarle a dimora, la semina si realizza nella seconda metà di luglio a file distanti 20-25 cm. In ottobre-novembre le piantine vengono estirpate e preparate per il successivo trapianto, spuntando leggermente le radici e tagliando le foglie a 10-15 cm sopra il colletto. Le distanze da rispettare nel trapianto sono di 50-70 cm tra le file e di 50 cm sulla fila.

Epurazione: deve essere effettuata almeno in tre stadi: quello di rosetta, nel quale si controllano le caratteristiche delle foglie ed eventualmente si estirpano le piante prefiorite; quello di maturazione commerciale per osservare i caratteri merceologici tipici della specie e togliere le piante malate; durante la fioritura sullo stato sanitario, sul portamento e sulla morfologia delle piante.

Isolamento: dato che le diverse specie sono intercompatibili e l’ibridazione tra diverse varietà botaniche è molto facile, è indispensabile cercare di togliere tutte le specie spontanee compatibili e prevedere una distanza di almeno 1000-1500 m per le colture da seme per la specie *Cichorium intybus*. Nel caso di *Cichorium endivia*, essendo autogama è sufficiente una distanza di 100 m.

Raccolta: si esegue nella seconda metà di luglio, tagliando le piante poco sopra al colletto. Quando sono trascorsi 7-8 giorni, si procede con l’operazione della trebbiatura.